

QUARTO POTERE

LA NEWSLETTER

STORIE LIBERE.FM



Massimiliano Coccia

È tutto molto complesso.

È tutto così pieno di contesto.

Apro un cassetto e trovo un torto, apro un armadio e trovo una ragione poi mi giro e non so dove sedermi perché sono occupati tutti i posti. Pure quelli del torto. Sono rimasti quelli del torto marcio, così marcio da pazzare.

C'è il professore che dice che ha bisogno dei dati per misurare l'orrore di Putin, la ex Ministra Plenipotenziaria che tutti chiamano ambascia-

Con la scusa della complessità

trice che dice che è la voce del dissenso, ci sono quelli che fanno il debug delle notizie che hanno passato tre giorni a smentire le decapitazioni dei bambini ebrei da parte di Hamas dicendo che "quello che sappiamo è che gli hanno dato solo fuoco ma non dite che li hanno decapitati perché sennò la deontologia ne risente". Poi quando sembravano decapitati sono usciti a dirci che in realtà erano sgozzati, non proprio tutta la testa era staccata, quindi non possiamo dire che sono proprio decapitati. Poi se però gli diciamo che sono degli stronzi in cerca di visibilità si arrabbiano.

Maneggiare le questioni belliche è esercizio molto arduo e spesso rischiamo di rimanere scottati in questi molteplici conflitti che viviamo comodamente seduti sul nostro divano, non siamo obbligati a farlo e spesso molti amici mi hanno consigliato di essere meno vicino alle ragioni degli invasori, dei morti ammazzati da Hamas, dei prigionieri di guerra, dei giornalisti che vivo-

no braccati dai regimi e perfino degli uiguri che prima che me lo spiegasse Marco Pannella non sapevo neanche chi fossero, spesso i miei amici però sono peggio di me, si invischiano in situazioni complicate e non riescono ad uscirne. Tutta colpa del contesto?

Quarto Potere

Nella settimana peggiore degli ultimi anni nasce questa newsletter

La verità è che come dice Guido Viatiello "non è vero che il patriottismo è l'ultimo rifugio delle canaglie, è solo il penultimo. In momenti come questi l'ultimo rifugio è il paese del Contesto, nella regione della Complessità" che viene alimentata a

mio avviso dall'ansia del posizionamento personale in un trust culturale in cui il populismo ha inflitto l'ultimo colpo alla lettura provinciale da sezione o da parrocchia di tutto quello che ci succede intorno. Il nostro Paese squinternato sembra sempre di più la riunione di condominio di Fantozzi dove si allestisce una guerra civile in cui ognuno mette dentro un pezzo della propria

solitudine, della propria rabbia e della propria voglia di chiudersi al mondo. Siamo tutti eternamente esposti alla seriosità che non diventa mai serietà, tutti che commentano qualcosa senza sapere in fin dei conti di cosa stiamo parlando. Questa settimana appena trascorsa mi ha lacerato e ha fatto scivolare nel silenzio molte persone che considero vicine. "Eh, oh, Israele lo sai che è divisivo" mi ha detto un collega e forse ha ragione, ma è tutto diventato divisivo, la morte, la vita e pure l'orrore.

Sarà per questo che nasce questa newsletter nella settimana peggiore degli ultimi anni insieme ad un amico Andrea Bozzo che potrebbe avere una vita serena e invece si inguaia con me, con [storielibere.fm](https://www.storielibere.fm) e con Rossana De Michele che è pure recidiva.

Non ci arrenderemo alle storture del dibattito pubblico, potrei solo arrendermi alla sveglia alle 5:30 del mattino che suona incessante prima di ogni puntata di Quarto Potere.